

I legali del marò Latorre chiedono il rientro in Italia

Il fuciliere della Marina Militare italiana **Massimiliano Latorre** come noto, è stato colpito da ischemia e ricoverato in ospedale a New Delhi – dove attualmente si trova – dallo scorso 31 agosto. Le condizioni di salute di **Latorre** *“stanno migliorando”*, ha comunicato il suo legale. **Latorre** prosegue la sua degenza in un ospedale della capitale indiana in condizioni che continuano ad essere definite buone. Il marò, si è appreso, sta svolgendo delle specifiche terapie motorie e potrebbe anche essere dimesso già domani.

Giuristi di **Titus** hanno presentato una richiesta alla Corte Suprema indiana al fine di permettere legalmente il suo rientro in Italia *“per consentire un suo più rapido e completo ristabilimento”*. *“E non perché in India Latorre non sia curato bene – ha precisato l’avvocato -, ma per motivi psicologici e affettivi, per avere vicini la compagna e i figli”*. Una prima udienza è in calendario lunedì 8 settembre.

Secondo i legali, patologie come le ischemie cerebrali tendono a recidivare ed è quindi necessario eliminare assolutamente ogni e qualsiasi fattore di rischio, fra i quali lo stress, e consentire al marò italiano di poter recuperare pienamente il suo stato di salute in un ambiente sereno e familiare.

La decisione di presentare la richiesta urgente ufficiale alla Corte Suprema per un ritorno in Italia di **Massimiliano Latorre** è stata concordata e decisa in occasione della visita a New Delhi dal ministro della Difesa, **Roberta Pinotti**. Durante la visita nei giorni scorsi del ministro volata in India si è svolta una riunione con gli avvocati dello **studio legale Titus** che difende i marò italiani a cui ha partecipato anche un rappresentante italiano dell’equipe giuridica che supporta il Governo nella definizione della strategia per risolvere il caso.